

## ***I DONI DELLO SPIRITO*** **PIETÀ E TIMOR DI DIO**

**Canto:** *(a scelta)*

**Segno:** *(Ampolle di olio e vino)*

**Animatore:**

*Giunti alla conclusione di questo Anno Pastorale, ci apprestiamo a conoscere gli ultimi doni dello Spirito Santo: Pietà e Timor di Dio.*

### **Dalla Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 43-48)**

«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

*Parola del Signore*

### **Giobbe 7, 17-21** *(a cori alterni)*

Che è quest'uomo che tu nei fai tanto conto  
e a lui rivolgi la tua attenzione

e lo scruti ogni mattina  
e ad ogni istante lo metti alla prova?

Fino a quando da me non toglierai lo sguardo  
e non mi lascerai inghiottire la saliva?

Se ho peccato, che cosa ti ho fatto,  
o custode dell'uomo?

Perché m'hai preso a bersaglio  
e ti son diventato di peso?

Perché non cancelli il mio peccato  
e non dimentichi la mia iniquità?  
Ben presto giacerò nella polvere,  
mi cercherai, ma più non sarò!

### **Breve pausa di silenzio**

***Dalla Lettera Pastorale Il martirio dello Spirito...e la forza dei sette doni di S. Ecc. Rev.ma Mons. Mario Russotto***

Il Dio della rivelazione biblica è un Dio misericordioso, pietoso, che non viene meno al suo amore, un Dio fedele che perdona. È questa l'esperienza del popolo ebraico. Già Mosè ha sperimentato l'amore paterno di Dio: «Allora tu dirai al faraone: così dice il Signore: Israele è il mio figlio primogenito» (Es 4,22). E sul monte riceve la divina rivelazione: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione» (Es 34,6-7). [...] Il dono "spirituale" della Pietà è «un legame che viene da dentro. Si tratta di una relazione vissuta col cuore: è la nostra amicizia con Dio, donataci da Gesù, un'amicizia che cambia la nostra vita e ci riempie di entusiasmo, di gioia. Per questo, il dono della Pietà suscita in noi innanzitutto la

gratitudine e la lode. È questo infatti il motivo e il *senso più autentico del nostro culto e della nostra adorazione*» (Papa Francesco). [...] Dobbiamo invece saper offrire tutto di noi, accettando le prove e le sofferenze quotidiane come espressione e manifestazione dell'amore di Dio per noi. Non si tratta di andare a cercare la croce o di inventarla, ma di accettare le umili croci di ogni giorno, di valorizzare l'umile quotidianità. Anche per le croci di ogni giorno, come per le gioie, siamo facilmente superficiali; ci lasciamo prendere dal nervosismo, dall'impazienza, cadiamo nella tristezza, ci lamentiamo e, ripiegandoci egoisticamente su noi stessi e sulle nostre ferite, non valorizziamo l'amore che le croci racchiudono e sciupiamo gran parte della nostra vita. Capire che le croci quotidiane sono espressione di amore significa capire e vivere l'aspetto più difficile e arduo del *mistero della Pietà*, in quanto dono dello Spirito. La vita inoltre non è solo accettazione e azione, ma anche dono. Il *mistero della Pietà* si realizza in noi se diffondiamo attorno a noi i frutti dello Spirito; se siamo creature di carità, di gioia, di pace; creature di pazienza, di comprensione, di misericordia, di perdono; creature di bontà e di benevolenza, di umiltà e di mitezza, attaccati a Cristo e guidati nei nostri pensieri, desideri, parole, azioni non dal nostro egoismo ma dallo Spirito di Dio. [...] Nel comune "sentire" il termine *timore* indicherebbe paura di qualcuno o qualcosa. In alcuni noti dizionari invece significa rispetto profondo, accompagnato da un senso di soggezione. Il *Timor di Dio* invece «è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani. Questo è il timore di Dio: l'abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene» (Papa Francesco). Il Timore è il primo e fondamentale atteggiamento di fronte all'immensità di Dio: di fronte alla potenza della divinità l'anima umana si fa piccola. La radice autenticamente religiosa del Timore di Dio è la santità divina, dalla quale scaturisce anche la santità dell'uomo e della donna: «*Temete il Signore, suoi santi, nulla manca a coloro che lo temono*» (Sal 34,10). Il Timore, in quanto dono dello Spirito, non è dunque paura di Dio, ma rispetto e stima. Il *Timore è dispiacersi di recare dispiacere a Dio*, dal quale sappiamo di essere amati alla follia: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).

### **Interrogativi per riflettere e meditare...**

1. Dio è stato ed è sempre il primo a vivere la Pietas. È stato sempre Lui a fare il primo passo verso l'umanità. Come Gesù, offro la mia vita di ogni giorno e le gioie come espressione e manifestazione dell'Amore di Dio o sono distratto e superficiale perché preoccupato del passato o in ansia per il futuro?
2. Il Timor di Dio, in quanto dono dello Spirito, non è dunque paura di Dio, ma rispetto e stima. Il Timore è dispiacersi di recare dispiacere a Dio, dal quale sappiamo di essere amati alla follia. Scopro i segni positivi della presenza di Gesù nella mia vita e nel mio tempo, nonostante il suo apparente silenzio? Cerco con le mie azioni quotidiane di non dispiacere a Dio?

### **Confronto...e preghiere spontanee**

#### **Mi impegno a...**

#### **Padre nostro...**

#### **Preghiamo**

*O Dio, Ti lodiamo e Ti ringraziamo per tutto ciò che ci hai mandato durante questo anno pastorale che volge al termine. Ti preghiamo affinché ciò che abbiamo imparato porti molto frutto. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen*

#### **Canto: (a scelta)**